

Sarà operativo dai primi di aprile all'interno del "San Giovanni Battista"  
La vicesindaco Barbetti: allarmanti i numeri relativi ai maltrattamenti

# Un centro di ascolto per le donne vittime di violenza

di Susanna Minelli

► FOLIGNO Uno sportello di ascolto per le donne vittime di violenza. Un punto a cui tutte quelle in difficoltà potranno rivolgersi in totale privacy. Si tratta di un Cav, per esteso un "Centro di aiuto alla vita", che verrà ubicato negli spazi dell'ospedale San Giovanni Battista. Un progetto che partirà nei primi giorni di aprile e che è stato annunciato oggi in occasione della conferenza di presentazione degli eventi previsti per la giornata internazionale della donna che cadrà giovedì 8 marzo. "Si tratta di un'importante iniziativa promossa dal Comune di Foligno, dall'Usl 2 e dall'associazione Liberamente donna che gestirà il servizio - ha detto la vice sindaco con delega alle politiche di genere Rita Barbetti - Purtroppo abbiamo

disposizione dati allarmanti sul fronte violenza domestica e di genere nel nostro territorio. Tante sono le donne che si

presentano al pronto soccorso di Foligno ferite o malmenate e che, nonostante l'attenzione di medici e esperti di set-

tore sul tema, continuano a negare per paura e vergogna il dramma che stanno vivendo. Lo sportello avrà la funzione

di ascoltare in tutta sicurezza queste donne e di indirizzarle verso un percorso di rinascita. Diciamo che questa iniziativa

può essere definita come il primo passo verso una consapevolezza più forte per queste donne, l'anticamera della liberazione dalle violenze che subiscono". Presente alla conferenza anche Antonietta Marcelli, dipendente degli uffici sociali del Comune di Foligno. Un'iniziativa che testimonia l'impegno delle istituzioni sul crescente fenomeno della violenza di genere. Solo nel mese di dicembre la presentazione di "Una stanza tutta per sé" lo spazio protetto all'interno della caserma dei carabinieri di Foligno realizzato grazie alla collaborazione dell'associazione "Soroptimist". Uno spazio sicuro, di mediazione, dove le vittime di violenza possono raccontare la loro storia facendosi aiutare dal personale incaricato e da professionisti esperti nella gestione di questo genere di conflitti. ◀

